

Il pagliaccio white

C'era una volta un grande circo dove viveva un piccolo e dolce pagliaccio. Aveva tutto il viso bianco coperto solo da due cerchi rossi che illuminavano le sue gote e per questo era stato definito dai bambini che lo adoravano "White". White era l'attrazione principale ed il suo padrone "Mister Mistero" pretendeva sempre il meglio da lui. Il suo spettacolo era visto sempre da tantissima gente. Il colorato tendone quel giorno era stato montato con molta cura ed ogni oggetto che serviva per lo spettacolo era stato posizionato perfettamente. Al di fuori intanto il pagliaccetto ripeteva le battute che avrebbero portato nuovi sorrisi a bambini e adulti.



Ad un certo punto si sentì chiamare. "Mi scusi è lei il pagliaccio White?" disse una dolce signora. "Si sono io " rispose White. "Non vorrei disturbarla, ma ho bisogno del suo aiuto". White arricciò il naso e disse "Cosa posso fare per lei?". La signora con una piccola lacrima negli occhi disse: "Deve aiutare mia figlia... è nata senza sorriso... da quando è nata non è mai stata felice!". White rimase stupito "Senza sorriso?? Ma è una cosa orribile, come può il viso di una creatura non avere un

po'di gioia!!".

"E' così invece...mi aiuti!".

Il pagliaccio l'abbracciò ed esclamò: "Farò tutto il possibile" e s'incamminò verso il tendone.

Dopo alcuni minuti lo spettacolo ebbe finalmente inizio. La bambina era seduta in prima fila, l'unica tra tutti che non traspariva allegria. Quella sera White fece di tutto, fu il suo spettacolo migliore ma la bimba non riuscì a ridere. Alla fine tutti si alzarono ed applaudirono per lungo tempo, ma White era deluso; tornò nel suo furgoncino scassato per riposarsi, si sedette davanti allo specchio dove si truccava e quasi per caso osservò la matita colorata con cui disegnava ogni giorno la bocca e gli balenò l'idea.

"Ho trovato!!!" prese la matita colorata e si affrettò ad uscire raggiunse la piccola bimba triste e sua madre s'inginocchiò davanti a lei e disse: "Mia dolce bimba sei nata senza sorriso e non posso permettere che tu viva così per sempre, per questo io pagliaccio White, giocoliere di felicità, disegno sulla tua delicata bocca un sorriso...". Prese la matita e sul volto della bambina fece un grande e bellissimo sorriso. Poi disse: "Adesso tocca a te, dolce creatura, trova in te la forza per sorridere; vivi la felicità che hai nel cuore, non nasconderti dietro una mancanza che la natura non ti ha dato... ridi di vita, perché tutto intorno a te è gioia adesso". La bambina guardò il pagliaccio allungò una mano e con un dito gli toccò il nasone rosso,

ed esclamò: "Che naso buffo hai!!" ed in lei apparve un lieve ma stupendo sorriso, e continuò: "sembra una rapa!!" e scoppiò in una fragorosa risata. In pochi istanti tutti e tre ridevano come matti. La felicità si era impossessata di loro. Da quel giorno un meraviglioso sorriso accompagnò la vita di quella bambina. Quello che aveva imparato era che la propria gioia si costruisce con la proprie volontà ed il pagliaccio White continuò ancora per molto tempo la sua vita regalando sorrisi a tutti i bambini del mondo.